

# *Le partite Iva ripartono con +0,2% in settembre*

Istruzione, sanità e sesso maschile spingono a rialzo le partite Iva di settembre. Anello debole della catena si riconfermano le società di persone, affiancate dal calo del settore dei trasporti e dell'edilizia. Dopo un agosto dalle cifre scarse, settembre torna a essere mese di ripresa per l'apertura di nuove partite Iva, con 41.763 rilevazioni, in crescita dello 0,2% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.

L'Osservatorio sulle partite Iva del dipartimento delle Finanze ha evidenziato ieri come, nel mese di settembre, gli avviamenti da parte di società di capitali (che pesano il 20% del totale) siano cresciuti dell'1%, con un +0,7% per le persone fisiche (il 74,7% del totale); negativo il dato sulle società di persone, dove un 8,8% in meno ha deciso di aprire una partita Iva. Un dato, quest'ultimo, che conferma l'andamento calante degli ultimi anni e che ha portato la categoria a pesare per il 4,5% delle aperture d'insieme. Riguardo alla ripartizione territoriale, il 42,4% delle nuove aperture ha interessato località del Nord Italia, il 23% del Centro e il 34,4% del Sud e Isole. Dal confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, rilevano apprezzabili incrementi in provincia di Trento (+14,4%), Sardegna (+8,6%) e Toscana (+7,1%), mentre le flessioni più consistenti si sono osservate in Molise (-9,7%), nelle Marche (-7,9%) e in Campania (-5,7%).

In base alla classificazione per settore produttivo, il commercio ha continuato a registrare il maggior numero di avviamenti di partite Iva (circa un quarto del totale), seguito dalle attività professionali (con circa il 13%) e dall'agricoltura (con il 9,3%). Rispetto al mese di settembre 2014 e analogamente a quanto rilevato già lo scorso agosto, si osserva un sensibile aumento nel comparto dell'istruzione (+35,1%) e movimenti più contenuti nell'agricoltura (+10,2%), nella sanità e nell'assistenza sociale (+9%). Flessioni di nuove aperture hanno riguardato invece trasporti (-12,6%), attività immobiliari (-5,6%) e edilizia (-5,1%).

In termini di genere, il 62,4% delle nuove partite Iva appartiene a uomini, il 47,7% proviene da giovani fino a 35 anni e circa il 34% da soggetti compresi nella fascia dai 36 ai 50 anni. Rispetto al corrispondente mese dello scorso anno, significativo l'aumento (oltre il 9%) per la classe da 51 a 65 anni.